

Prezzo d'Associazione

Unione e Stato: anno	1. 12
id. semestre	1. 6
id. trimestre	1. 3
id. quattrimestre	1. 2
id. bimestre	1. 1
id. quindicesimo	1. 0

Le associazioni non disdette e tendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con
simili 5.

Il Cittadino Italiano

ESCI TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale si
dà a ogni riga di testo 60.
In terza pagina dopo la firma
del gerente 50. — In quarta
pagina 40. 10.
Per gli avvisi sopra a 1.000
50. — 1.000.

I macchinisti non si restituiscono.
— Lettere e pieghe non
affrancati al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nè elettori nè eletti

LE ELEZIONI POLITICHE E LA SANTA SEDE

A quel giornale cittadino che nel suo numero di ieri portò il perchè dell'astensione dei cattolici alle urne politiche, dedichiamo i seguenti documenti. Vedrà da essi come cadono le dicerie da lui pubblicate, e di una chiamata di tutti i Vescovi a Roma o delle dissillusioni al Vaticano.

In pari tempo raccomandiamo ai nostri amici di far conoscere quanto più è possibile l'obbligo che abbiamo di astenerci dalle urne politiche.

EX S. CONGR. S. R. U. INQUISITIONIS

Declaratio quoad responsum « non expedit » datum a S. Penitentiaria, relata ad suffragium ferendum in politicis electionibus.

Ill. me et R. me Domine,

Opinio invaluit apud dioceses Italiae quamplurimas, politicas urnas adire licitam esse, ex quo S. Penitentiaria, quoad hoc percontata, tantummodo respondit « non expedit ».

Ut omnis vero abiceretur equivoco, SS. mus Pater, audita sententia istorum EE. DD. Cardinalium, inquisitorum generalium, collegiarum meorum, jussit declarari, quod « non expedit », prohibitionem importat. Ego autem, declarationem hanc dum A. Tuae communico, adicere cogor, SS. mun Patrem his in adiunctis firmam manebere prohibitionem eiusmodi.

Peritio quoque A. T. erit responsa agnoscere, quae S. Penitentiaria anno 1883 dedit Episcopis seiscitantibus, tum quoad peccatum quod committitur, tum quoad censuras quas contrahuntur, politicis interessando electionibus. Quoad peccatum an idest culpa gravis rous habendus esse qui suffragium daret pro « deputatum » electione, responsum paruit: « sese habebit in casibus particularibus juxta suam conscientiam et prudentiam, omnibus perpersonis adiunctis ». Quoad vero censuras: « irriti vel non irriti censuris, electionum politicarum causa, pendere ab adiunctis facti

et ab animi electorum dispositionibus; adiuncta et dispositiones ponderandae, juxta normas quae in subiecta materia a probatis exhibentur auctoribus ».

Interim omne bonum a Deo A. T. adprecor.

Roma, 30 Julii 1886.

Addicissimus in Domino
R. Card. MONACO.

Ecco la traduzione italiana:

Ill. me e R. me Signore,

In parecchie diocesi d'Italia è invalsa l'opinione che sia lecito il concorso alle urne politiche, perchè la S. Penitentiaria, richiesta in proposito, ha risposto soltanto: « non expedit ».

A togliere ogni equivoco, il Santo Padre, udito il parere di questi E. mi signori Cardinali inquisitori generali miei colleghi, ha ordinato che si dichiari il « non expedit » contenere un divieto.

Ed, io nel comunicare questo dichiarazione: alla S. V., ho il dovere di aggiungere che: il Santo Padre, nelle presenti circostanze, tiene fermo questo divieto.

E gioverà alla S. V. conoscere le risposte date dalla S. Penitentiaria nel 1883 ai Vescovi, dai quali fu consultata, ed in quanto al peccato che si commette ad in quanto alle censure che si contraggono, nel prender parte alle elezioni politiche. In quanto al peccato, se dovesse cioè tenersi reo di colpa grave chi andasse a dare il voto per le elezioni dei deputati, la risposta fu: « Si regolari nei casi particolari secondo ciò che le doterà la sua coscienza e prudenza, considerate tutte le circostanze ».

In quanto alle censure: « Che lo incorrere o non incorrere nelle censure per le elezioni politiche, dipende dalle circostanze del fatto e dalle disposizioni di animo degli elettori: circostanza e disposizioni da ponderarsi secondo le norme che si danno sul proposito dai buoni autori ».

Infante Lo auguro da Dio ogni bene.

Roma, 30 luglio 1886.

Affezionatissimo nel Signore
R. Card. MONACO.

Nè elettori nè eletti

quale scorrevano leggiere nubi inargentate.

— Sapete bene — disse Gabriella, stringendosi con affetto alla sua compagna, — sapete bene che io non trovo al mondo nulla di più bello e di più buono di voi: e se parlo di una novella partenza, lo faccio unicamente per timore.

— No, non partirò più! È una festa per miei occhi e per mio cuore di rivedere questo caro paese... il mio paese! dopo tre interi anni d'assenza! Tutto è diventato più grande, tutto ha fiorito; le querce sono divenute immense; il molino si perde in un nido di verdura. E la campagna è così fresca!... Parmi che le stesse cose inanimate m'accogano qui volentieri, tanto sono io felice di qui ritrovarmi... Oh! perchè non ci ritrovo più il mio povero padre.

Brillò a questa dolorosa reminiscenza una lagrima sulla sua gota, che Gabriella, tendendo le graziose e piccole membra, riuscì a raccogliere amorosamente fra le sue labbra.

— Non siate affitta, Gilberta — disse la giovinetta — non ne è più il tempo. Ho molti progetti per quest'estate; siamo una società di giovanette, ora a Belle-Rivière. Voi sarete la nostra regina, e avete proprio tutte le qualità per coprire questo ufficio!

Il numero cresce

Mentre certi liberali tanto gridano contro l'astensione dalle urne politiche, imposta ai cattolici dal Papa, ecco che l'astensione viene predicata anche da chi non è amico del Papa.

A Forlì i monarchici liberali hanno deciso di attenersi ad una completa astensione, e nei loro organi dicono che l'astensione può di fatto essere un'arma efficace di combattimento. Anche i mazziniani di Firenze sono astensionisti. In una circolare dove indicano i motivi della loro astensione, concludono dicendo che l'astensione è un atto di protesta morale e politica, esempio di avvedutezza e di esperienza, e dimostrazione di non essere per nulla opportunisti.

Anche i socialisti di Roma in una loro adunanza tenuta domenica u. s. votarono un ordine del giorno favorevole all'astensione.

Nè elettori nè eletti

La massoneria e le elezioni politiche

Il giornale di Crispi, la Riforma pubblica nel suo numero di ieri una nuova circolare del gran Maestro, Delegato sovrano, gran Commendatore, Grande Oriente, Venerabile dei Venerabili, Segretario intimo dell'Architetto dell'Universo, Vero sole, Benemerito dell'Ordine massonico per i milioni guadagnati cogli appalti dello Stato, principalmente dei tabacchi, riformatore dei cardini, socini perno dell'umanità, leva massima del mondo, manovella che muove la macchina dell'Universo, Gran custode dei danari del popolo italiano sempre Pantalone addormentato che paga come un santo.

Ecco la circolare massonica, ripetiamo, tolta dalla Riforma di Crispi, numero del 7 novembre 1890.

Egredi e cari fratelli,

Quando nell'aprile del 1886 furono convocati i Comizi del popolo italiano per le elezioni politiche, io stesso detti alle Loggie ed ai Fratelli le istruzioni e i consigli che mi parvero necessari secondo i principi della nostra istituzione e gli esempi dei miei illustri predecessori.

Ora, in presenza delle elezioni generali, indette per il 23 del prossimo novembre,

— Raccontatemi cosa c'è di nuovo nel paese, pazzarella: dove sono Renata e Bianca?

— Tornate tutte e due all'ovile. Renata si marita col nuovo ricevitore, e le anime caritatevoli pretendono di sapere che l'antico si è portato seco il cuore di Bianca, tanto essa è penserosa e triste. Paolina ha sposato un giovinotto tanto fatto, rosso come un gambero, che succederà a suo padre; tutti uscirò in questa famiglia! Giovanna non abbandona la Chiesa che per correre al letto dei malati. Sua madre piange e teme di vederla entrare al convento.

— E voi, cara mia?

— Io? non piango, canto; io non sogno, vivo sveglia e felice... Non do il mio cuore, né agli antichi, né ai nuovi: lo conserverò!

— Il dolore verrà a me un giorno come viene a tutti, ma io non andrò certo a mettermi pazzamente sotto ai suoi denti. A proposito, Gilberta, dimenticava la notizia, la vera notizia: Roquerville risuscita; i castellani vengono a passarvi l'estate, e questa mattina ho veduto arrivare un esercito d'artisti.

Le gotte di Gilberta si colorarono di una loggiera tinta di rosa.

il Supremo Ministero dell'Ordine deve comportarsi nell'identico modo, ed invitare per conseguenza, i Massoni a prender parte attivamente alla pacifica lotta delle urne.

Le sapienti dottrina e la angusta tradizione dell'Ordine, vietano ai Liberi Muratori di gettarsi in mezzo alle gare dei partiti politici; ma non gli vogliono inerti quando, pur fra meschini e partigiani interessi, si agitano questioni di suprema importanza per il paese.

Poiché, per mutare di uomini e di vicende politiche, l'indirizzo o l'opera della Massoneria non si cambiano, io vi ripeto dunque parola per parola quelle stesse istruzioni.

« Considerato il carattere speciale della Massoneria, è indispensabile che i Fratelli si tengano in campo sempre elevato e sereno, e nella scelta dei candidati non si lascino guidare da passioni di parte, ma dal più alto e più puro sentimento di amore alla Patria.

« Come istituzione intesa a rafforzare i caratteri, a premiare le virtù private e civili, a coltivare ed onorare gli ingegni, ad accrescere il patrimonio delle pubbliche libertà, a studiare e risolvere le questioni che commuovono l'umano consorzio, a diffondere la scienza e a combattere senza tregua il clericalismo — unico partito per cui l'odio sia santo — la Massoneria deve osteggiare tutti coloro che non dettero o non danno prova di indipendenza di virtuoso disinteresse, di amore alla libertà di elevato intelletto, di sollecitudine per il benessere delle classi lavoratrici, di costante desiderio che l'istruzione e l'educazione del popolo sieno maggiormente diffuse, di tenace e dichiarata volontà di liberare il paese dai lacci che ancora lo avviciano al Papato che ogni giorno tenta riprendere animo e forza e più audacemente cospira. »

È necessario che questi concetti informino dovunque il lavoro elettorale dei Liberi Muratori. Così essi rimarranno fedeli agli intenti supremi dell'Ordine e pienamente concordi, poiché non può esistere un solo Massone, il quale — qualunque sieno le sue opinioni politiche — non voglia, eleggendo uomini di carattere, d'ingegno e di probità, contribuire al decoro, alla sicurezza ed alla prosperità del Paese.

Gradite, Egredi e Cari Fratelli, il mio più affettuoso e più fraterno saluto.

Dato nella Valle del Tevere, all'Oriente di Roma, il XXIX giorno del mese VII. Anno di V. L. 000.890, e dell'E. V. V. il 28 settembre 1890.

Il Gran Maestro, ADRIANO LEMMI 33.

Delegato Sovrano Gran Commendatore

L'erede del castello d'Evris

VI.

— E' proprio sul serio, questa volta, che tornate, Gilberta? — disse la bionda figlia del notaio di Belle-Rivière, arrestandosi alla metà del viale delle querce.

— Proprio sul serio, sì, Gabriella; vorreste già rimandarvi via, o trovate che io non sia abbastanza grande per lasciare il convento?

Gilberta si volse con un sorrisetto verso la sua amica, lasciandole ammirare la sua superba bellezza. Era infatti d'alta statura, ma d'una squisita finezza di forme, modellata come una dea delle antiche sculture; una doppia treccia le coronava la fronte altera, facendo risaltare la sua tinta robusta, tinta di eresia, che la fatica ed il caldo non riescono ad alterare. Lo sguardo dei suoi occhi vellutati pareva si spingesse oltre l'orizzonte della mobile verzura, lontano lontano, sul fondo del cielo turchino, per

— Lo sapevo, — disse, — mia madre ha veduto a Parigi i signori d'Evris, e le nostre relazioni con essi sono molto intime.

— Per dire il vero, Gilberta, credeva che vostra madre non li amasse. La signora d'Evris è veramente quell'orso che il suo figliastro detestava tanto? Dove si nascondere questo povero Fabiano, durante l'invasione del suo castello? Perocché egli è il proprietario del castello da poi che è divenuto maggiorenne. Mio padre ce lo diceva l'altro giorno, e si meravigliava di vedere come egli accettasse tranquillamente questi cambiamenti.

Gilberta ascoltava, stringendo le labbra fra i suoi piccoli denti bianchi, e pestando nervosamente l'erba del prato.

— La signora d'Evris è amabilissima, — soggiunse con una certa asprezza; — essa ha fatto tutti gli sforzi per ammansare il figlio di suo marito. Anche oggi è impossibile di trovare un'altra matrigna meglio disposta: potete esserne certa.

(Continua).

NON EXPEDIT

Sotto questo titolo il *Fanfulla* pubblica una lettera del signor Roberto Stuart la quale è una apologia di quella del Conte Campello al direttore della *Gazzetta di Bergamo* ed una censura all'*Osservatore Romano* perchè ha avvertito i cattolici italiani del *tranello* che loro si vuole tendere col coprire una disubbidienza e una ribellione alla suprema autorità della Chiesa e del Papa con un postumo interessamento per la classe agricola e per i bisogni dell'agricoltura in Italia.

Il signor Stuart domanda se sono italiani, o se invece non sono stranieri, quelli che difendono la *politica* del non *expedit* mettendone innanzi i soliti luoghi comuni della ruina della patria se non si va alle elezioni, e adesso per giunta della ruina dei possidenti degli agricoltori e dell'agricoltura.

L'*Osservatore Romano* gli risponde:

Abbiamo l'onore di far sapere al signor Stuart che non possiamo ritenere il suo ingenuo da credere che, allo sfascio politico ed economico a cui è giunta l'Italia, sia da buon italiano e da uomo avveduto apportare rimedio cogli uomini, colle idee, coi principi e coi fatti, che hanno condotto la nostra patria sull'orlo dell'abisso.

Non si spengono i carboni accesi col fuoco e non si asciugano gli abiti bagnati coll'acqua. E' quello precisamente che intendono fare quei signori che, come il signor Stuart ed altri dei quali egli si fa encomiatore ed apologista, vogliono stancarsi in una barca che fa acqua da ogni lato, per condurla fallacemente in porto in mezzo ad un mare burrascoso le cui onde cospicte ed i cui cavalloni infuriati bonariamente ordono calmare con qualche goccia d'olio cattolico-liberale, ma più liberale che cattolico.

Così periranno tutti, amici e nemici, liberali e cattolici, moderati e conservatori: così, per essere italiani coi cattolici, vale a dire con quelli che vogliono e intendono salvare l'Italia dal naufragio che la minaccia non per opera di quei piloti che l'hanno ormai infranta contro gli scogli funesti della passione dell'insipienza, della rivoluzione e della Massoneria, ma per mezzo di ben altri più abili ed esperti condottieri che come l'ha salvata tante altre volte, così egli solo può salvarla adesso.

La faccenda pertanto dell'agricoltura e degli agricoltori è una manovra finta ed è una manovra falsa. Il massacro dell'agricoltura e il pericolo degli agricoltori non sono che effetti dolorosi come tanti altri, che derivano da un complesso di cause e di cose abbastanza conosciuto per chi vuole conoscerlo. Non si rimuovono gli effetti se non si rimuovono le cause e quindi è per lo meno comico e curioso vedere uomini, che pur si dicono cattolici ed italiani, volere moralizzare le campagne con un atto della più funesta immoralità, quale si è la disubbidienza al Capo della Chiesa e al primo cittadino d'Italia.

Egli è tempo ormai di porre un termine a queste mistificazioni patriottiche, ed ora anche agricole, per ingannare i semplici e per camuffare mal celate velleità liberali. Il vero cattolico è franco, sincero, esplicito: così è ancora il vero italiano. Né l'uno né l'altro, va a mendicare luoghi comuni, già sfatati, per far pompa di un sentimentalismo patriottico, umanitario e adesso anche agricolo, per mantenere l'equivoco di essere, od almeno di essere reputati liberali e cattolici.

Ma molto più è tempo di finire una buona volta di atteggiarsi, non solo a salvatori d'Italia, ma anche a maestri della Chiesa.

Nè elettori nè eletti

IL FISCO PIRATA

E' il titolo col quale Renato Imbriani incomincia nella *Capitale* le sue lotte contro il governo di Crispi sul campo finanziario. La pittura che fa il feroce dipinto irredentista dei poveri contribuenti dell'Italo regno, è degna di essere presa in considerazione. Se l'avessimo fatta noi si sarebbe gridato ai nemici della patria.

Nine paese civile, dice l'Imbriani, è gravato di tasse come l'Italia. La misura della tassa assume il carattere di spogliazione.

Aggiungansi la molteplicità delle tasse — il modo esoso di percezione — le leggi

eccezionali divenute normali — il diritto comune calpestato — la piena garanzia per i cittadini.

Cominciamo dall'imposta, per ironia denominata di *ricchezza mobile*, e facciamo alcuni confronti, perchè giovarno.

E poichè abbiamo a capo della cosa pubblica un micistiro che si compiace sempre di nominare l'Inghilterra ad esempio, ricordiamola a nostra volta. E ricordiamo altresì, di passaggio, che in Francia questa imposta non esiste.

In Inghilterra è applicata nella misura dell'uno e mezzo per cento — cioè per ogni cento lire di reddito imponibile accertato, il contribuente paga lire 1 1/2 di tassa.

Ma in Inghilterra vi è un reddito minimo esente da imposta. E questo reddito è fissato in cento lire sterline, cioè duemilacinquante lire italiane.

Logicamente poi, nell'applicazione dell'imposta, dal totale del reddito accertato, si sottrae sempre il reddito delle 2500 lire esenti da imposta. In modo che, accertato un reddito di 2600 lire, il contribuente paga la tassa solamente sopra 100 lire.

Vediamo in Italia. — Noi paghiamo al solo Stato lire 13 e 20 centesimi di tassa per ogni 100 lire di reddito imponibile accertato. Ma con le spese di esazione, cioè con l'aggio dato agli esattori appaltati, il quale nei piccoli comuni va sino al 10 0/0, per legge — l'imposta raggiunge il 14,62 0/0. — Conto facile: 13,20 più 1,32 per esazione, formano 14,52. Dimodochè, i comuni più meschini e rurali son quei pagano di più.

Ma non basta. Il reddito minimo esente dalla tassa di *ricchezza mobile* è da noi fissato in L. 400. Quanta però è una burla, perchè l'esenzione cessa col concorso di altri redditi.

Che cosa fa l'agente delle tasse? Un povero contadino, risulta da un atto pubblico, avere un reddito di cento lire, che spesso non percepisce, perchè fatto ad unico scopo di garantire un capitale dotato, mangiando i fondi su cui ipotecarlo.

L'agente fiscale, però, si accorge che il contadino possiede una gasetta, forse una stanza ed una stalla, forse, semplicemente una tana.

E l'agente fiscale chiama a sé il contadino: Tu possiedi una casa? — Il per mettersi di possedere un tetto è già un elemento per esser deprezzato in Italia. — Dunque tu possiedi un tetto? dice l'agente. — Sì, risponde il meschino, già intimorito dall'apostrofe, ma pago la tassa sui fabbricati, ecco la *bolletta* di pagamento.

Difatti, su quella stanza, su quella stalla, su quella tana, il fisco preleva già il terzo della rendita che va valutata: gli fa pagare insomma il fisco di casa. Per esempio il reddito imponibile attribuito a quella tana sarà fissato in lire 100 poniamo, di comune accordo, l'accordo che esiste fra il grassatore che assalta sulla strada ed il viandante disarmato.

Ma andiamo innanzi. — Dunque dice l'agente, tu possiedi una casa che può rendere 100 lire, più hai un capitale che ti deve rendere, 100 altre lire. E giungiamo a 200. Ma ce ne vogliono altre 201 per raggiungere la quota tassabile, con concorso di altri redditi, secondo legge.

L'agente fiscale ha già tutto previsto. E continua rivolto al contadino: — Ma tu conduci il fondo del signor X...? E questo fido deve darti degli utili.

Il povero contadino, la *materia spremibile*, comincia a comprendere la nuova insidia. Si difende, dà raioni.

Ma si tratta di un piccolo fondo su cui gettando sudore tutto l'anno, si raccoglie tanto da poter appena sostenere la vita. Il grano serve per pagare il fido quando vi si riesce: e spesso il fido non si paga tutto, il proprietario tace, vedendo la mala uscita, e se non ha viscere agisce o caccia via. Ma anch'esso poi deve pagare la Fonderia, che è grave, e gravissima diventa coi centesimi addizionali delle provincie e dei comuni. Già in Italia molti proprietari si contentano che il fido basti a pagare la Fonderia. Il contadino vive col grano e qualche cavolo e un po' di cicoria che nasce su per i fossi.

Il pubblicano, sorride, sorride incredulo: E le galline? Non ce hai forse di galline? — Quelle poche uova servono a pagare il sale. — Il sale è un altro prodotto del regio fisco, strappato ai bisogni ed all'igiene.

Ed il fisco irritandosi. — Ed il vitello che hai nella stalla, furfante, non

lo conti per niente? — E l'altro: il vitello mi serve a fare appena un po' di letame per il fondo, e poi ci pago sopra tre lire di tassa al comune.

Infine, scatta l'agente inviperito: — Tu vuoi frodare lo Stato, mascalzone, tu certo non fatichi per nulla, dobbiamo stabilire un reddito sul fondo che conduci in locazione. O ti *cominci* meco, o bada che la tua casetta può *brillare*. Non basterà per le spese!

Ed ha vinto. Lo sventurato, al pensiero della famigliuola che può rimanere senza tetto, piega la testa e tace.

E l'agente rabbuito e sorridente: Ora che sei diventato ragionevole, voglio essere buono con te. Fisseremo il reddito di comune accordo, solamente in cinquanta ducati, pari a lire 212 e cent. 50.

Il vinto non stava più. Accetta tutto. — Altra volta per una strada di montagna due masnadieri lo affrontarono, ma non trovandosi addosso che un pane che aveva recato per il viaggio, glielo lasciarono. Ora pensa: Questo governo è più brigante dei briganti; non mi lascia neppure il pane!

E quell'agente dei briganti continua a sorridere. Il suo scopo è raggiunto: 100 lire rendita del capitale, 100 lire rendita del fabbricato, 212 e 50 centesimi per fido — abbiamo superate le 400 lire!

Sui ruoli, il nuovo contribuente di *ricchezza mobile*, sui ruoli! E' l'anello del nuovo galeotto che si ribadisce sull'incudine.

In Inghilterra non dovrebbe pagare l'imposta che sulle lire 12,50, detratta la quota minima esente di lire 400. In Italia pagherà su 312 lire o 50 cent. sui frutti del capitale, che non percepisce o sugli utili del fondo che non ha. Pagherà cioè lire 41,25 solamente di quota principale dovuta allo Stato — e al signor esattore su questo danaro strappato dalla quota dello sventurato, spettano altre lire 4,12!

Si strapperanno anch'esso. E se non si è puntinale nel giorno prefisso di ogni bimestre, vi si aggiunge il 4 0/0 per un giorno! E se non lascia la zappa e non corre al nuovo appello fra i cinque giorni verranno le altre spese, ed i sequestri e gli usci — e la casetta sarà di nuovo in *ballo* come diceva argutamente il signor agente.

Il quale, nel rapporto all'intendente di finanza ed al ministero, si farà vanto degli accresciuti ruoli e delle osservate disposizioni ministeriali — ed il buon ministro, dopo aver annunziato alla Camera sbadigliante, il prodigioso sviluppo della *ricchezza nazionale* o gli aumentati introiti dell'erario, invierà al signor agente una gratificazione, lodandone l'accorgimento e l'energia.

Non monta che fra le nude pareti, sotto quel tetto *benignamente* lasciato dal signor agente — una povera famigliuola di giorni parecchi giorni dell'anno per recare il contributo dovuto per le spese necessarie al sostegno della grandiosa politica del signor Crispi, ed alle sue predilette spese segrete!

Fino qui Matteo Renato Imbriani, il quale, secondo noi ha un torto: quello di vedere come in Italia si sta male e di arrabattarsi unilamente con tanto furor per l'annessione di Trento e Trieste.

Dal momento che qui si è scorticati vivi, amor del prossimo vule che si lasci vivere in pace coloro che stanno meglio di noi, fossero pure sotto la dominazione austriaca. Non è vero?

Nè elettori nè eletti

Un pranzo che dice molte cose

Crispi ha dato martedì sera v. s. un pranzo in onore di un ministro inglese. A questo pranzo intervennero tutti i ministri presenti a Roma e l'ebreo Adriano Lemmi gran maestro della Massoneria.

Cosa ci avea da fare il capo dei frammassoni in un pranzo diplomatico?

Riconoscimento più esplicito del potere che es-cita la Massoneria sul Governo italiano, il signor Crispi non poteva dare di certo.

E poi ci sono gli uomini gravi, gli uomini dell'ordine, i clerico-liberali che deridono il Papa quando dice che l'Italia è nel mani della satà.

Che diranno adesso che il signor Crispi si è preso l'incauto di giustificare nel modo più luminoso la parola del Papa?

Grideranno ancora alle esagerazioni clericali, ne siamo sicuri.

Von Caprivi a Milano e Monza

Sabato il cancelliere Caprivi percorse la via Manzoni, piazza della Scala, la galleria Vittorio Emanuele, piazza del Duomo corso Vittorio Emanuele e via del Senato. Quivi entrò nell'archivio di Stato per vedere la statua di Napoleone III.

Caprivi alle ore 2,15 pomeriggio usci in vettura o si recò al Municipio e alla Prefettura lasciandovi la sua carta da visita pel sindaco e pel prefetto. Poesia visitò la chiesa delle Grazie e percorse le vie Manzoni e Cesare Correnti.

Tornò all'albergo per bastioni, fermandosi ad ammirare il monumento Cavour.

Caprivi e Crispi coi loro segretari partirono alle 5,30 per Monza con un treno espressamente messo a loro disposizione dal Re.

Alla stazione Caprivi e Crispi furono assaliti dal prefetto, dal sindaco, da altro autorità.

Il Duca di Genova si recò a Monza alle ore 6,15 pom. giungendovi da Stresa.

Caprivi e Crispi in abito borghese sono giunti alle 5,45 ricevuti alla stazione dal gran maestro di cerimonie conte Giannotti.

Si recarono col loro seguito in tre vetture di corte alla villa reale, salutati rispettosamente dai presenti sul piazzale della stazione.

Alla reggia il Re ricevette Caprivi e Crispi nella sala reale. Indi si intratteneva con Caprivi consegnandogli personalmente la insegna della SS. Annunziata. Poesia cominciò il pranzo di corte.

Domenica mattina Caprivi è partito per la Germania.

Nè elettori nè eletti

La scuola di scienza della Religione

E S. S. LEONE XIII

Leggiamo nell'ultimo numero della *Spercola* di Padova:

Siam lieti di poter dare ai cattolici di Padova e di tutto il Veneto una consolante notizia, ai riguardi della Scuola di Scienza della Religione, che si aprirà nella nostra città verso la fine del corrente mese.

Il prof. Alessi, pria di recarsi fra noi, per dare incominciamento a questo Corso d'ingegnamento superiore della Religione, volle recarsi in Roma per ottenere una speciale benedizione ed una parola di conforto dal S. Padre. Munito d'una lettera commendatoria del nostro venerato Vescovo, Mons. Callegari, domandava, merco l'E. mo Card. Rampolla, Segretario di Stato, un'udienza particolare del Papa. E sua Santità, che ha molto a cuore quest'Opera, fu sollecito ad accordarla, sicchè il prof. Alessi, il 30 dello scorso ottobre, ebbe l'alto onore d'essere ricevuto privatamente dal Sommo Pontefice. L'udienza durò un quarto d'ora, e lasciò nell'animo del ch. professore, siccome egli stesso ebbe a dire ad alcuni suoi amici, la più profonda e grata impressione. Restò vivamente commosso dalle ricevute accoglienze, tanto paterno, e poté riconoscere da vicino il genio e lo spirito veramente penetrante di Leone XIII nel conoscere i bisogni del secolo ed i rimedi opportuni a guarirne le molteplici piaghe della società moderna.

Il S. Padre volle esser minutamente informato, non solo dell'organizzazione della Scuola e della Pia Opera di S. Tommaso, ma anche nel metodo che il professore avrebbe tenuto, e del programma che avrebbe svolto nelle sue lezioni. Non è a dire con qual soddisfazione e benevolenza egli ascoltasse tutto e dimostrasse vivo interesse ai minimi particolari. Poi, prendendo la parola, Sua Santità disse: « Noi non solamente approviamo, ma benediciamo con amore particolare la Scuola di Religione, le vostre future lezioni, gli studenti che vi piglieranno parte e tutti coloro che cooperano alla fondazione di un'opera così utile e vantaggiosa alle anime nei tristi tempi che attraversiamo. Oggi la gioventù studiosa manca assai spesso di salda basi, per cui riesce di facile preda agli avversari del Cristianesimo, che tentano di cristianizzarla coi sofismi e con le calunnie. Bisogna adunque cominciare dal porre solidi fondamenti! Perciò è di somma e pratica utilità una siffatta Istituzione, in cui l'insegnamento religioso s'impartisce ai giovani in un modo confacente ai loro studi e con forza assai più elevata che non alle classi popolari, cominciando dallo stabilire nelle loro menti quelle verità prime che, muovendo dagli alti principi razionali, conducono ad una seria e profonda conoscenza del Cristianesimo. E noi lodiamo altamente lo zelo operoso di Mons. Callegari e del veneto Episcopato, che ha prov-

venuto a questo urgente bisogno dei nostri tempi.

Il S. Padre mostrò poi la sua compiacenza perchè una Scuola di Scienza della Religione in Italia si apre per la prima volta nella nostra città. « Qui Padova — disse Egli benevolmente — Padova è stata sempre un centro di cultura per la sua famosa Università ». E quando l'Alessi gli parlava ancora del concorso annuale ad alcuni premi che intenderebbero stabilire per allattare la gioventù all'assidua frequenza, Sua Santità, soggiunse: « Benissimo! approviamo e ci piace molto. L'idea è felicissima perchè mostra una gran delicatezza nel non ferire il facile orgoglio giovanile e la dignità degli studenti ». Ed allora benedisse in particolare modo i Soci che si sono iscritti e che si iscriveranno alla Pia Opera di S. Tommaso per fornire i mezzi necessari alla fondazione ed al mantenimento della scuola; ed incaricò il prof. Alessi, da cui abbiamo ricevute tutte queste informazioni, a render pubblica la Sua sovrana approvazione e le benedizioni speciali invocate dal Cielo sulla Scuola di Padova.

Ed ora che il S. Padre ha approvato e benedetto l'Opera, ci permettiamo rivolgere nuovamente la parola ai cattolici, non solamente di Padova, ma di tutto il Veneto e delle Province vicine che mandano i loro giovani a frequentare la nostra Università. L'Istituzione è utile e santa; e da tutti riconosciuta come rispondente ai bisogni dei tempi; è preceduta dai più lusinghieri auspici. Il S. Padre l'ha benedetta, l'Episcopato veneto l'ha accolta con profondo e sentito favore; il Pastore di questa Diocesi ne ha fatto come l'opera prediletta del suo cuore. Ora spetta a noi di far sì che essa abbia ad attecchire e prosperare in Padova. Mercoledì la cooperazione di tutti, bisogna far sì che non si riduca ad un semplice tentativo, ad un temporaneo esperimento: essa deve essere un'istituzione stabile e duratura. E sarà tale, se noi il vogliamo. Lungi l'apatia e l'egoismo calcitrante! Si tratta di un'opera di fede e di carità. Che nessuno dunque manchi all'appello; che tutti si iscrivano alla Pia Opera di S. Tommaso d'Aquino. La Scuola di Scienza della Religione è destinata dalla Provvidenza a gettare per l'avvenire i semi fecondi del rinnovamento religioso e morale della patria. Che tutti possiamo dire con senso di vera compiacenza: Vogliamo contribuire con l'obolo nostro, che è in pari tempo l'obolo della fede e della carità!

Né elettori né eletti

ITALIA

Ravenna — Fra repubblicani e socialisti. — Domenica sera a Santarno parecchi repubblicani e socialisti dopo avere bevuto assieme vennero a lite. Si tirarono scambievolmente alcune fucilate. — Cinque rimasero feriti, di cui uno abbastanza gravemente. — Si operarono alcuni arresti.

Roma — Una smentita ufficiale. — Scrivono da Roma che la voce della prigionia del conte Salimbeni e del signor Pestalozza è assolutamente infondata. Giunsero il 3 novembre per la via dell'Harar ottime notizie dalla Corte di Menelik e dal Salimbeni nonché una lettera di Menelik al Re Umberto.

Nessuna complicazione esiste fra i Dankali e gli Sciocani. La carovana condotta da Caffucci, recante tutti gli acquisti di Macconno per conto di Re Menelik, per un valore di circa un milione, passò felicemente nel territorio dell'Aussa e del paese Dankalo.

Pestalozza trovandosi ad Assab dopo aver compiuta interamente la sua missione a Raheita dove gli stessi capi dankali consegnarono il Sultano di Raheita protetto dell'Italia il quale accennava a mandare agli impieghi verso l'Italia. Il Sultano si custodisce in Assab. Si deporrà e si sostituirà con altro di fiducia del governo italiano. Tutti i capi Dankali rinnovarono la sottomissione all'Anfari dell'Aussa sotto la protezione dell'Italia.

Né elettori né eletti

ESTERO

Austria-Ungheria — L'arciduca Giovanni anegato. — I disastri giunti a Vienna dall'America del Sud annunziano che il bastimento *Santa Margherita*, carico di salnitro, naufragò presso il capo Horn alla punta dell'America del Sud. Il capitano Giovanni Orth (arciduca Giovanni di Toscana) e tutto l'equipaggio annegarono. La nave era assicurata per quattro milioni di marchi presso una casa di Amburgo.

L'arciduca Giovanni Salvatore era il sesto figlio dell'ex-granduca di Toscana Leopoldo II e di Maria Antonietta ed era nato a Firenze verso il 1859. Esule in Austria colla famiglia studiò sul serio, e in breve fece rapida carriera, poi suoi talenti

brillantissimi. Non andò molto che si mise in urto coi vecchi della Corte e dell'esercito, per le sue idee arricchite e pel suo contegno, che spiaceva all'Imperatore. Caduto in disgrazia nel 1889 prese quella risoluzione che molto probabilmente gli è riuscita fatale.

Francia — Un deputato impazzito per amor della Russia. — Marius Poulat, già deputato del Varo, si presentò in uno dei caffè di Marsiglia, dando non dubbii segni di pazzia.

Rivolgeva la parola a tutti, correva da un tavolo all'altro gridando: *Viva la Russia, viva lo zar!* di cui dicevasi amico, e ciò durò fino alla 9 di sera.

Il disgraziato non ha che 44 anni e diceva che sia un buon architetto.

Verso sera diede poi in più violento escandescenza chiamando ladro Bismarck che gli rubò un fume da lui costruito.

Il suolo di Parigi è troppo basso — gridava il mentecatto — ma io lo alzerò. — Poi scagliò a terra bicchieri e quanto li capitò sotto mano.

Informato un commissario di polizia, questo si presentò al Poulat dicendogli: *tu pure russofilo e bastò perchè il povero pazzo gli saltasse al collo e lo baciava replicate volte.*

Messo in vettura, facendogli credere che lo si accompagnava alla stazione, ove lo attendeva il treno diretto per Pietroburgo, venne condotto al Manicomio.

Né elettori né eletti

Cose di casa e varietà

Beneficenza

La signora Rumer Benrice di Trieste, nell'occasione che ieri, presso questo Municipio ebbe a prestare il giuramento per coesigita cittadina, si è fatta ad essere iscritta nel novero della popolazione Udinese consegnò al pro sindaco avv. cav. Valentini, lire 100 (cento) onde siano distribuite ai poveri del Comune. La Congregazione di Carità che per tal compito ha ricevuto l'acconciata somma purga sentiti ringraziamenti alla gentile benefattrice.

Cartoline postali sbagliate

Se avete sbagliato a scrivere una cartolina postale, non crediate di potervi rimediare coll'attaccarvi striscie di carta col nuovo scritto corretto, perchè verrebbe tassata come lettera non affrancata; potrete invece presentarla all'ufficio postale che ve la cambierà con una in bianco mediante il pagamento di un centesimo. Meno male!

Per la stazione di Portogruaro

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Il consiglio di Stato ha ritenuto che colle avvertenze formulate dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, possa essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto per i lavori d'ampliamento della stazione di Portogruaro, dipendentemente dall'innesto della linea Portogruaro-Casarsa ed Udine-Palmanova-Portogruaro.

Avviso al Clero

Richiamiamo l'attenzione del M. R. Sacerdoti sul vantaggio che potrebbero avere d'economia, tempo a disposizione, servendosi per le confezioni vestiarie del Sig. PIETRO MIANI, satte da qualche anno nell'Istituto Tomadini, di questa città.

La sua perizia nell'arte lo rende abilitato nell'eseguire qualsiasi commissione tanto in conto di ecclesiastici quanto di borghesi. Di più per la mitizza nei prezzi è da preferirsi a qualunque altro.

Noi possiamo attestarlo per esperienza personale.

I M. R. Sacerdoti servendosi dell'opera sua, oltre ad offrire al signor P. Miani un mezzo di onesta sussistenza, concorreranno a dare incremento e sviluppo sempre maggiori agli apprendisti del laboratorio Tomadini, istituzione che gode il simpatia di tutta la città.

Un « tour de force » calligrafico

Un giovane inglese, impiegato alla Camera dei Comuni ha compiuto di recente un vero tour de force calligrafico.

Egli aveva sottomesso che avrebbe copiato, in scrittura ordinaria, tre colonne del Times in 3 ore.

Si scelse nel giornale il testo di un discorso di un membro del Parlamento.

La prima colonna conteneva 2208 parole, e fu copiata in 50 minuti; la seconda, di 2234 parole, lo fu in 54 minuti e la terza, di 2133 parole, in 61 minuti, ossia un totale di 6,569 parole, cioè circa 650 righe, copiate in 2 ore e 3/4.

La commessa era guadagnata con un quarto di ora di anticipazione.

Lo scrittore non era per niente stupefatto. Quanto alla copia, dalla prima all'ultima riga, la scrittura era nitida e intelligenza.

L'ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII.

Alla cromatopografia del Patronato, Udine, Via della Posta n. 16 si vende l'ultima Enciclica del S. Padre Leone XIII al prezzo di centesimi 5 la copia. Per copie cento Lire 4.

Diario Sacro

Mercoledì 12 novembre — s. Martino Pp. — Incomincia la novena della Presentazione di Maria SS.

L. N. o. 2, m. 27, sera.

Né elettori né eletti

ULTIME NOTIZIE

Le cappelle di San Stanislao a Roma

Domani mercoledì 12 alle 7 1/2 ant. Sua Eminenza Roma il Cardinale Parrocchi, Vicario Generale di Sua Santità benedirà le Cappelle di San Stanislao Kosika di U. d. G., trasportate, come già annunciammo, presso la Chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, dove riposa il corpo del santo giovane polacco.

Le Cappelle — cui il trasporto venne eseguito con la massima esattezza, lasciandosi intatta la perfetta disposizione, le mura e i soffitti degli antichi locali — saranno da domani 12 accessibili al pubblico.

Il Cardinale Simeoni

Per motivi di età e di salute l'Em. Simeoni Profetto di Propaganda Fide ha chiesto di essere esonerato dal suo gravissimo ufficio.

Il Santo Padre si è riservato di far conoscere la sua decisione.

Il principe di Napoli

Oggi ricorre il genellaco del Principe di Napoli. Compiendo egli il ventunesimo anno di età ha diritto ad essere Senatore, il Presidente Farini ha l'ufficio di partecipargli che a norma dello Statuto è iscritto nell'albo dei senatori.

Il Principe viene pure in tale occasione promosso al grado di colonnello del I reggimento fanteria, Brigata Re, che è di stanza a Napoli.

Debito del tesoro

Al 30 settembre il tesoro, per buoni, per vaglia, anticipazioni ecc., aveva un debito complessivo di 472 milioni.

Una bagattella.

I Buoni del Tesoro

E' molto commentato dal ceto bancario il Decreto del 12 novembre che fissa l'interesse dei 5/10 ai buoni del Tesoro ad un anno.

I Banchieri e gli speculatori si affrettano a prendere questi buoni che assicurano un profitto superiore a quello offerto dalla rendita italiana.

Giornalismo ministeriale

Parlasi di un gruppo di deputati piemontesi che avrebbero acquistata la proprietà del giornale *l'Opinione* per farne un giornale ufficiale della sinistra parlamentare ministeriale.

A quest'affare non sarebbe estraneo Crispi.

L'ambasciatore austro-ungarico presso la S. Sede, e l'Imperatrice d'Austria.

Il Conte Rovertera Salsandra Ambasciatore d'Austria presso la S. Sede è tornato in Roma. Si dà con riserva che Egli vi sitando l'Imperatrice Elisabetta a Livorno abbia da essa ricevuta una importantissima lettera del S. Padre.

Il suffragio universale nel Belgio

Telegrafano da Bruxelles 10:

Folla numerosa ingombrava sullo imbrunire lo strada principali preparandosi a portare al Municipio la protesta della classe operaia reclamante il suffragio universale. Le truppe erano consegnate. La polizia prese delle grandi precauzioni.

Il discorso del re di Grecia

Atene 10 — Il re apri la Camera. Il discorso del trono dice che la Grecia desidera sempre di mantenere relazioni amichevoli per tutte le potenze. Tale politica, lungi dal creare ostacoli, contribuisce allo sviluppo del paese. Annunzia poscia la riforma della legge elettorale, la riduzione delle spese, la revisione della legge militare attuali che non permettono una sufficiente organizzazione della forza di terra e di mare.

Le elezioni in Svizzera

Berna 10 — Ieri nelle elezioni complementari dei deputati al Consiglio nazionale i conservatori guadagnarono su soggetti liberali nel basso valses. Suter presidente del consiglio nazionale fu rieletto a San Gallo.

Elezioni in Zurigo città fu senza risultati. Frey liberale ebbe 9491 voti e Vogelssanger socialista ebbe 9446.

Né elettori né eletti

TELEGRAMMI

Parigi, 10 — E' morto il vice ammiraglio Orliv.

Londra 10 — Boulanger è partito da Jersey accompagnato da una signora per ignota destinazione.

Berlino 10 — La *National Zeitung* ed altri giornali rilevano il ricevimento cordialissimo fatto in Milano a Caprivi.

Berlino 10 — Caprivi arriverà oggi nel pomeriggio.

Praga 10 — Essendo crollato il tetto di una casa in costruzione ruineranno pure quattro piani. Vi sono cinque morti e sei feriti. I lavori di salvataggio continuano.

Notizie di Borsa

11 novembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 92 43 a L. 92 43
id. 1 Lugl. 1890 - 94 00 - 94 70
id. austriaca in carta da F. 88 - a F. 88 30
id. in arg. - 88 40 - 88 30
Fiorini effettivi da L. 220 75 a 221 -
Bancote austriache - 220 75 - 221 -

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a	da	a UDINE
P. Gemona	S. DANIELE	S. DANIELE	P. Gemona
ore 8,20 ant.	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	ore 8,57 ant.
> 11,30 >	> 1 - >	> 1 - >	> 1,10 >
> 2,30 >	> 4 - >	> 2 - >	> 1,50 p.
> 6 - p.	> 7,44 p.	> 5 - p.	> 3,20 p.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a	da	a UDINE
Venezia (ant. 1,45 M. (pom. 1,20)	4,40 5,39	11,14 D. 8,08 >	-
Cormons (ant. 2,45 (pom. 3,40)	7,51 8,20	11,10 M. -	-
Pontebba (ant. 5,45 (pom. 6,30)	7,50 D. 8,16 D.	10,35 -	-
Cividale (ant. 6,00 (pom. 6,30)	9 - 7,34	11,20 -	-
Porto (ant. 7,46 (pom. 1,02)	9 - 8,24	-	-
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2,20 M. (pom. 3,05)	7,40 D. 8,08 >	10,05 -	-
Cormons (ant. 1,15 (pom. 12,35)	10,57 1,20	7,46 -	-
Pontebba (ant. 9,15 (pom. 9,45)	11,01 D. 7,17	7,59 D. -	-
Cividale (ant. 7,43 (pom. 1,02)	10,16 8,24	8,48 -	-
Porto (ant. 9,02 (pom. 3,30)	7,34 -	-	-

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Libri di devozione

Legature finissime per regali

IL GIARDINO DI DEVOZIONE, ossia manuale di scelta preghiera per i devoti cristiani; di pag. 440 legatura elegante in tela con dorso e copertina con rilievi, titoli e taglio in oro fino e con busta L. 1,75.

Idem legatura finissima in marocchino L. 3,75.

LE PREGHIERE DEI SANTI — Libro di pietà per cattolici ricavato dagli scritti dei Santi: Agostino, Alfonso dei Liguori, Bernardo, Cristoforo, Gregorio, Lodovico di Granada, Tommaso d'Aquino, Efron, Francesco di Sales, Gertrude, Matilde, Teresa, Tommaso da Kempis, e di altre pie e sante persone; come anche dal monaco romano e dell'ufficio e del breviario. — Edizione dedecimata con due inc. in acciaio. Pag. 512. Legato in pelle nera con impressioni o taglio oro fino e con busta L. 2,10.

FLORILEGGIO SPIRITUALE — Libro di preghiera per cristiani cattolici. — Pag. 307 legatura finissima in cavigliano taglio e dorso oro, in scatoletta L. 3,60.

LA JOURNEE DU CHRETIEN santificata per la preghiera e la meditazione, approvata per S. G. M. G. Mermod, Doucinia édition. Reliure en cuir noir, tranche — or fin, pagina, 318 L. 4.

RECUEIL DE PRIERES pour tous les besoins de la vie avec gravure, Reliure en cuir noir, tranche or fin; pages 438 L. 4,25.

Si vendono presso la cromatopografia o libreria del Patronato — Udine.

Rimedio contro la Tisi

(Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 - Udine.

CON LA BARBA
E DELLA BARBA
colore primitivo della giovinezza



Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli agguagliano all'orgoglio corona della bellezza. Un aspetto di bellezza, di forza ed onore. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2. - 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo. La freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costo L. 4. - la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i farmacisti, profumerie farmaceutiche ed Udine presso i Sigg. FABRIS ENRICO chinacigliere - PETROZZI FRATELLI parrucchieri - MARRIS ANGELO farmacisti - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA DUNEATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Ludovico, via Aquileia. - Altre Subagenzie in Provincia, distinte dallo stemma della Società sulle rispettive insegne



CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante, garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide e corrosive, è lavorata senza bismuti ed è atta a veramente asciugare, ammorbidente e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. 0,90
piccolo " 0,60

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16,
In Nimis presso il chimico-farmacista LUIGI DEL NEGRO.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI
Gargigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE
CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce la gengivite scorbutica, le afte e le infiammazioni sicche da fusione o traumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosi sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. 2,50 il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 80 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO; - Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGNONI via Riforma, 9 - presso le farmacie, INTROZZI Corso Vitt. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napoleone; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; - Brescia presso la farmacia BETTONI o CANDELI Piazza del Vescovado; - Crema farmacia TARRA; - Modena farmacia BERTOLINI Portico del Collegio; - Bologna drogheria ANNIBALI BUGNO Piazza Vitt. Em.; - Torino farmacia FERRERO Via Cornalba; - Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trovi; - Verona farmacia DESTCANELLA; - Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE; - Genova farmacia ZERGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - Chiavari Liguria farmacia MONTVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale

RIMEDIO CONTRO LA TISI
coll'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La pozione antisettica del Dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Della pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tónico-risostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

In tosse, la febbre, l'expectorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consumazione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico. Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'emottisi o la metrorragia. In qualsiasi reati malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO
Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'Illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Oroglio all'Orivella, N. 44, p. 141 dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unico il francobollo per la risposta. Scrivere chiara e come, cognome e domicilio.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DENTIFRICIO

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'Apollo, ne previene e guarisce le carie, rinforza la gengiva fungosa, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA a scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, e che a ementarlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni. Il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente se ne serve.

Ernesto Pagliano

PRODOTTI L. FINO SILVESTRE
Premiato Laboratorio di C. T. MEYER
Firenze, Piazza San' a Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Rastipoli, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in Otto e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno, Pastiglie pitorali, Estratto da bagli, Pomate, Sapone, ecc. Più in flanelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti conforzionati, cioè: camicione, mutande, calze, berretti, parafrasso, scaldapetto, fasciaco, ginocchioli, solette, ovatta antirumore, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo libretto illustrato in cui sono descritti tutti i prodotti.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà assieme una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni di vario e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ad unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. - Napoli. Prezzo in provincia L. 6

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicuro effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in Udine: Fr. MINISINI Fondo Mercatovechio - LANGE e DEL NEGRO parrucchieri - BOSERO AU-USTO farmacisti.

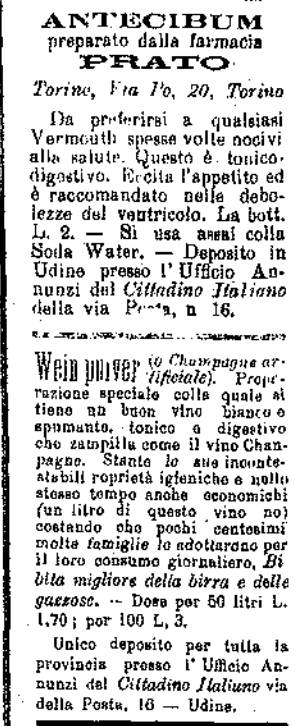


ANTECIBUM
preparato dalla farmacia PRATO
Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesso volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nella debolezza del ventricolo. La bott. L. 2. - Si usa anni colla Soda Water. - Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano della via Posta, n. 16.

Wein purger (o Champagne ar- razione speciale colla quale si tiene un buon vino bianco e spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante lo suo inco- stabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottano per il loro consumo giornaliero. Si bita migliore della birra e delle guazzose. - Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 - Udine.



FLUIDO
Regeneratore dei capelli.
del dottor Chennier di Parigi

Con questo prodotto, seriamente studiato, l'illustre dott. Chennier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Essi ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. - La bottiglia granzia L. 2. - La piccola L. 1.

Unico depos... Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

GELONI
preziosissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un preziosissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi fraidi.

Ogni bottig. con istruzione L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per 6 litri con istruzione L. 2.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 - Udine.

Il Nimis al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Polvere eguatica composta con erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon YING KOS-SO di famiglia, economico e garantito igienico. - Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri L. 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16.